

Un'ondata di tattiche di soppressione degli elettori si sta abbattendo sugli Stati Uniti. Una storia che risale alla Guerra Civile

Minaccia per la democrazia

L'Election Board, sotto controllo repubblicano, potrà sospendere i funzionari elettorali locali

di SPENCER DI SCALA
* Professore emerito University
of Massachusetts Boston

Attualmente un'ondata di tattiche di soppressione degli elettori si sta abbattendo sugli Stati Uniti e sarà cruciale per la sopravvivenza, o meno, della democrazia americana. Il contesto di questa spinta a rendere più difficile il voto per molti americani risale alla Guerra Civile e alla fine della schiavitù.

Durante il periodo della "Ricostruzione" dopo la Guerra Civile gli stati del nord tentarono di garantire i diritti civili agli ex schiavi adottando tre nuovi emendamenti costituzionali. Nel 1877 la reazione contro gli abusi dei "carpetbaggers" del nord che approfittavano delle condizioni degli stati sconfitti per arricchirsi e l'abilità dei legislatori del sud posero fine alla Ricostruzione. Ciò che seguì nel Sud fu il passaggio di restrizioni agli elettori che bloccarono effettivamente gli afroamericani dal votare, dall'aver voce in capitolo nel governo dei loro stati e dall'integrarsi completamente nella società americana. Le leggi che implementavano la discriminazione razziale stabilirono un sistema completo di controllo conosciuto come "Jim Crow" (da un personaggio di un minstrel show). Questa struttura durò fino al 1965, quando le marce, la disobbedienza civile, la reazione alla brutalità della polizia contro i manifestanti e gli omicidi di tre attivisti nordici per i diritti civili nel Mississippi, spinsero i presidenti democratici John F. Kennedy e Lyndon B. Johnson ad agire. Nel 1965 il Congresso approvò il Voting Rights Act, firmato in legge da Johnson il 6 agosto. A differenza della legislazione precedente, questa legge, progettata per implementare il quindicesimo emendamento, aveva i denti. Dichiarava che il voto "non deve essere negato o ridotto dagli Stati Uniti o da qualsiasi Stato a causa della razza, del colore o della precedente condizione di servitù". Disposizioni speciali di applicazione si rivolgevano alle contee con una storia di discriminazione razziale, che non potevano apportare modifiche alle leggi sul voto senza una sentenza del Procuratore Generale o della corte distrettuale di Washington D.C. che certificasse che le modifiche non avevano intenti o effetti discriminatori. I regolamenti permettevano anche la nomina di esaminatori e osservatori federali per monitorare l'applica-



zione della legge.

Gli stati del sud che erano stati individuati si irritarono per questa legislazione, ma la legge raggiunse il suo scopo di diminuire la discriminazione. Ironicamente, il suo successo l'ha anche annullata. Nel 2013 la Corte Suprema degli Stati Uniti ha sventrato le sue disposizioni di applicazione. La maggioranza della Corte, nominata da presidenti repubblicani, ha stabilito che i fatti usati per attuare la legge nel 1965 erano troppo vecchi e che il Congresso doveva basarsi su prove aggiornate. Secondo l'opinione del giudice capo John Roberts, l'attuale sistema di controllo era "basato su fatti vecchi di 40 anni che non hanno alcuna relazione logica con il presente". In un Congresso polarizzato, qualsiasi accordo su nuovi "fatti" è impossibile.

Facendo un salto al presente, questa storia di discriminazione contro gli afroamericani sta colpendo l'intero paese. La strategia democratica per la vittoria nel 2020 si è concentrata sull'aumento dell'affluenza alle urne nella convinzione che Trump fosse profondamente impopolare nel Paese, specialmente tra gli afroamericani. Questo blocco storicamente democratico era stato difficile da far partecipare alle elezioni, anche se occasionalmente lo faceva. La popolazione nera vive principalmente nelle città e i residenti urbani di tendenza democratica superano la popolazione rurale, storicamente votante repubblicana. Tuttavia, a causa della bassa affluenza alle urne

tra le popolazioni minoritarie delle città del Sud e del Midwest, i repubblicani sono riusciti ad ottenere il controllo della maggioranza delle legislature statali e gli stati hanno generalmente votato per i candidati presidenziali repubblicani. Nella struttura federale americana, i singoli stati hanno un potere considerevole, compreso quello di regolare il modo in cui la loro popolazione vota. Questa situazione riflette il compromesso del 18° secolo tra i sostenitori della rappresentazione in base alla popolazione e quelli che favorivano la rappresentazione in base agli stati. Per questo motivo, ad esempio, tutti gli stati hanno due rappresentanti al Senato, indipendentemente dalla popolazione, il che - combinato con il collegio elettorale - dà alla minoranza un grande vantaggio al Senato e nell'elezione del presidente.

Nel 2020 i Democratici sono riusciti ad aumentare la percentuale di persone che hanno partecipato al voto. Aiutati dalle devastazioni della pandemia, hanno lottato per impiegare metodi già usati da alcuni stati ma non universalmente applicati. Questi includevano l'espansione del voto anticipato, il voto per posta e il voto assente.

Le elezioni del 2020 si sono svolte senza problemi, senza prove di disonestà sostanziale. I tribunali lo hanno confermato respingendo alcune sessanta sfide dei sostenitori di Trump dopo che l'ex presidente ha perso le elezioni. Ciononostante, la "Grande

Bugia" di Trump che l'elezione è stata truccata contro di lui ha fornito copertura alle legislature statali controllate dai repubblicani per approvare leggi che rendono il voto più "sicuro", cioè più arduo nelle contee ad alta popolazione con tendenza democratica. Si stima che circa 300 proposte in 24 stati a guida repubblicana stiano cercando di cambiare la meccanica del voto per rendere più difficile il voto agli abitanti delle città e ad altre circoscrizioni a maggioranza democratica, aprendo la strada a vittorie repubblicane. Se avranno successo, questi metodi cementeranno il controllo politico minoritario degli Stati Uniti per i repubblicani. La prova di questa tesi si può vedere nel passaggio di tali leggi sia negli stati che Trump ha perso per poco tempo sia in quelli dove ha vinto.

Una delle grandi sorprese del 2020 è stata la vittoria di Biden e di due candidati democratici al Senato nella Georgia, precedentemente repubblicana in modo affidabile, dove i funzionari elettorali repubblicani hanno convenuto che non si sono verificati imbrogli e hanno resistito alla pressione di Trump per "trovare" voti per lui. Una legislazione recentemente firmata in Georgia ha rimosso il Segretario di Stato come membro votante della Commissione elettorale statale. I Segretari di Stato sovrintendono alle elezioni statali e il Segretario repubblicano della Georgia, Brad Raffensperger, ha respinto le minacce di Trump. Ora l'Election Board

è passato sotto un maggiore controllo da parte della legislatura repubblicana, che avrà anche il potere di sospendere i funzionari elettorali locali. La legge espande il voto anticipato nelle piccole contee, ma non in quelle più grandi con tendenza democratica, modificando gli orari di voto. Ai funzionari elettorali è stato proibito di spedire le schede assenti a tutti gli elettori - un fatto comune nel 2020 - e gli elettori avranno meno tempo per richiedere le schede assenti. I centri di voto mobili spariranno, il numero di cassette per lasciare i voti agli elettori è fortemente limitato e sono stati introdotti nuovi requisiti rigorosi per l'identificazione. Infine, chiunque offra cibo o acqua a persone in lunghe file può ora affrontare accuse legali. Più in generale, viene rafforzato il ruolo degli osservatori elettorali di parte, favorendo l'intimidazione degli elettori, e i funzionari elettorali dovranno affrontare rigide sanzioni se commettono un errore.

Tali pratiche colpiscono non solo gli afroamericani ma anche altri gruppi non bianchi, per non parlare degli elettori più poveri in generale. L'immigrazione in Georgia ha prodotto una maggiore popolazione minoritaria per la quale queste disposizioni renderanno il voto più difficile. Circostanze simili si sono verificate in altri grandi stati come la Florida e il Texas, dove l'afflusso di immigrati sta anche contribuendo all'adozione di leggi restrittive simili.

Un aspetto particolarmente preoccupante di questi sforzi è che sembrano essere centralizzati. I legislatori statali repubblicani si sono incontrati con rappresentanti dell'organizzazione di destra "Heritage Action for America" per discutere le cosiddette "migliori pratiche" di voto. La stessa organizzazione ha inviato una lettera e un rapporto che descrivono in dettaglio le politiche che ritiene debbano essere attuate per evitare imbrogli inesistenti. Biden e i Democratici hanno attaccato questi sviluppi e nella Camera dei Rappresentanti è stato approvato un disegno di legge che proibisce i tentativi che producono voto limitato negli stati. Un ostruzionismo repubblicano mette in pericolo il passaggio al Senato.

Il tentativo di rendere il voto più difficile per un gruppo di americani si è trasformato in una minaccia alla democrazia americana.